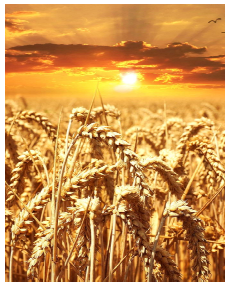
ECONOMIA Sui mercati settimanali continua il trend negativo per i cereali, cala il latte spot

Prezzi: ancora in ribasso il grano, suini ok

Settimana di ribassi per i prezzi dei cereali. Continua il trend positivo per i suini. Calma piatta per i bovini. Borsa Merci Telematica Italiana ha segnalato nelle prime settimane dell'anno sulla base dei listini delle Camere di Commercio e delle Commissioni Uniche nazionale un calo dei prezzi delle carni di coniglio, pollame e suini.

Carni - Dai mercati monitorati da Ismea si rileva per i suini ad Arezzo un incremento dell'1,4% per le taglie da 30 e 40 kg. A Parma incrementi per i suini da allevamento dell'1,6% (15 kg), dell'1,4% (25 kg) e dell'1,3% (30 e 40 kg), positivi anche i listini al macello: +0,5% per 144/152 kg e 160/176 kg.

A Perugia rialzi dell'1,7% (15 e 40 kg), dell'1,2% (25 kg), dell'1,6% (30 kg) e dell'1% (50 kg). Tra gli avicoli incrementi dell'1,9% per i polli a Cuneo. Per gli ovi caprini in flessione. A foggia dell'1,1% gli agnelli che recuperano il 5% a Macomer.



Cereali - Per quanto riguarda i cereali, sempre secondo il monitoraggio di Ismea, a Cuneo in perdita dell'1,4% il grano tenero buono mercantile e mercantile, dello 0,4% il fino. Giù del 2% il mais.

Ad Alessandria -1,5% il grano tenero buono mercantile e mercantile e - 0,8% il tenero estero extra comunitario.

A Matera il frumento duro buono mercantile è calato del 4,2% e del 2,9% il mercantile

A Novara +1,1% per il riso Indica e Thaibonnet, analogo andamento a Mortara con +2,3%.

A Verona giù dell'1,4% il grano tenero.

A Bologna – 1,9% per il frumento tenero buono mercantile e -0,9% per il fino. Perde lo 0,9% anche il tenero estero Ue. In flessione dell'1% l'orzo. Giù del 2,8% il grano duro fino.

A Catania su terreno negativo il frumento duro buono mercantile (-3,1%), il mercantile (-3,4%) e il fino (-3%).

Tra i semi oleosi in perdita del 2% l'olio di semi di girasole a Genova, del 2,3% quello di soia a Bologna.

Alla Granaria di Milano l'ultima rilevazione del 5 marzo segnala riduzioni delle quotazioni per il frumento tenero di forza, panificabile, panificabile superiore, biscottiero e altri usi. Scendono anche gli esteri panificabile e panificabile superiore non comunitario e Canadian West. R. Spring.

Male anche i frumenti duri nazionali della produzione del Nord e Centro Italia. Stesso andamento per quelli comunitari e non. In riduzione mais e avena. Per i semi oleosi segno meno per quelli di soia. In crescita tra gli olii vegetali grezzi i semi di soia delecitinata che aumentano anche tra gli olii vegetali raffinati alimentari.

Nessuna variazione per i risoni e i risi.

Scenario negativo anche alla borsa Merci di Foggia dove nella rilevazione del 6 marzo si registrano perdite per il frumento duro biologico, fino, buono mercantile e mercantile.

Latte - Il prezzo del latte spot a Milano si è ridotto dello 0,6%, a Verona dell'1,1%.

Le Cun - Tra i suinetti stabili i lattonzoli da 7 kg, in rialzo quelli da 15, 25, 30 e 40 kg. Bene anche i magroni da 50 kg, nessuna variazione per le taglie da 65, 80 e 100 kg.

Fermi i listini dei suini e delle scrofe da macello, prevalgono i segni più per i tagli di carne suina fresca, in riduzione grasso e strutti.

Non formulato il listino dei conigli, stabili le uova. Alla Commissione sperimentale del grano duro in ribasso le quotazioni del fino, buono mercantile e mercantile della produzione del Nord, Centro, Sud e Isole.

Bando da 10 mln per i distretti biologici

Sul portale del Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste è stato pubblicato l'avviso che definisce le modalità di realizzazione degli interventi volti a favorire la promozione lo sviluppo dei Distretti biologici. Le risorse disponibili per il finanziamento dei progetti ammontano a 10 milioni e ogni proposta deve avere un budget compreso tra 200 mila e 400 mila euro. Le proposte progettuali, che potranno essere presentate dai Distretti biologici riconosciuti dalle normative regionali e nazionali, dovranno interessare un ambito territoriale locale, regionale e/o interregionale e potranno avere a oggetto:

1) iniziative per le misure promozionali a favore dei prodotti agricoli biologici attraverso l'organizzazione di concorsi, fiere ed esposizioni dedicate ai temi dell'agricoltura biologica;

2) iniziative per lo scambio di conoscenze e per azioni di informazione sulla produzione biologica;

3) iniziative per servizi di consulenza volte a supportare le aziende attive nel settore agricolo e i giovani agricoltori.

Le domande di accesso, precisa una nota del ministero dell'Agricoltura. dovranno essere inviate all'indirizzo pec saq1@pec.politicheagricole.gov.it a decorrere dalle ore 12:00 del giorno 15 aprile 2024 e fino alle ore 12:00:00 del giorno 29 aprile 2024.

Più biologico nelle mense scolastiche

Arriva un intervento normativo anche sulla definizione delle mense scolastiche biologiche: l'accordo raggiunto in conferenza unificata sul testo del decreto interministeriale tra agricoltura, istruzione e salute, prevede che saranno più alte le percentuali di prodotto biologico richieste alle stazioni appaltanti per poter accedere al fondo specifico del Masaf. Un fondo che, istituito nel 2018, ha dato nel tempo un forte incremento al consumo di biologico in Italia ma che, purtroppo, vedrà una riduzione importante nei prossimi anni, facendo perdere una leva strategica per lo sviluppo del settore, soprattutto se collegato al marchio del bio italiano, marchio atteso invano oramai da due anni.

COLDIRETTI N. 9 8 MARZO 2024

IL PUNTO COLDIRETTI

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE PER LE IMPRESE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

Registrato presso il Tribunale Civile di Roma, Sezione per la Stampa e l'Informazione al n. 367/2008 del Registro della Stampa. Direttore Responsabile: Paolo Falcioni

Dopo la manifestazione della Coldiretti si vieterà l'ingresso ai prodotti realizzati con il lavoro forzato

Ue, primo stop all'import sleale

Nel mirino dell'Unione anche il concentrato di pomodoro cinese e il riso asiatico

L'Europa c'è e batte un colpo dopo la più grande manifestazione di agricoltori italiani a Bruxelles da oltre 25 anni, con più di 3mila associati della Coldiretti che hanno lasciato le proprie aziende nella giornata del Consiglio dei ministri agricoli dei 27, lo scorso 26 febbraio 2024.

Il Consiglio e il Parlamento europeo hanno infatti raggiunto un accordo sul regolamento che vieta nel mercato comunitario i prodotti realizzati con il lavoro forzato.

Sarà la Commissione Europea a condurre le indagini al di fuori del territorio dell'Ue con l'obiettivo di vietare l'immissione e la messa in vendita sul mercato dell'Ue di qualsiasi prodotto realizzato sfruttando il lavoro forzato.

Una prima vera svolta per far rispettare, come chiesto a gran voce dalla mobilitazione della Coldiretti, il principio di reciprocità, ossia la necessità che dietro tutti i prodotti in vendita all'interno dei confini europei ci sia la garanzia del rispetto delle stesse norme che riguardano l'ambiente, la salute e anche il lavoro.

In Italia lo scorso anno sono arrivati ad esempio ben 30 milioni di chili di riso dalla Birmania sulla quale pesa l'accusa dello sfruttamento della comunità Rohingya secondo il Dipartimento del lavoro degli Stati Uniti dove sono state anche vietate le importazioni di concentrato di pomodoro cinese proveniente dalla Xinjiang che arriva invece ancora in grandi quantità in Italia.

Un flusso di oltre 80 milioni di chili nel 2023, pari a circa il 15% di quello coltivato lungo la Penisola, che non è stato fermato neanche dall'emergenza navigazione sul Mar Rosso per gli attacchi degli Houthi che, grandi alleati della Cina, risparmiano proprio i cargo provenienti dal gigante asiatico. In questi anni l'importazione di concentrato di pomodoro dalla Cina ha rappresentato soprattutto un problema italiano, con distorsione della concorrenza. Un mare di pomodoro proveniente da un paese dove le regole produttive non sono quelle italiane ed europee, da territori saliti spesso alla ribalta per lo sfruttamento delle minoranze e dei prigionieri politici. Ma nell'ultimo anno la situazione è cambiata, con una forte crescita delle importazioni nel resto dell'Ue, con addirittura il tentativo, da parte di uno stato membro come l'Olanda di avere un contingente di importazione a dazio ribassato. Secondo le ultime proiezioni per il 2023 le importazioni nell'Unione Europea passerebbero da 115.703.200 a 154.270.900 milioni di chili con un balzo del 34%.

Sul piano europeo è pertanto necessario a estendere anche agli altri 26 Paesi membri dell'Ue l'obbligo di indicare l'origine del pomodoro (luogo di coltivazione) utilizzato nei derivati in vigore in Italia grazie alla battaglia della Coldiretti e adottare il principio di reciprocità delle regole Ue (economiche, ambientali, etiche) anche per i prodotti importati.

8 MARZO Le attività connesse sono il volàno di una nuova managerialità agricola al femminile

La rivoluzione rosa nelle campagne

Il riscatto delle imprenditrici parte dall'agricoltura. Le donne continuano a essere discriminate nel mondo del lavoro e continuano ad avere difficoltà a raggiungere posizioni apicale, come evidenzia un report dell'Inps che indica solo nel 21% la loro presenza nel suolo di quadri e dirigenti. Ma nelle imprese agricole le donne possono trovare opportunità di affermazione che altri settori non offrono.

Sono le attività connesse il volàno di una nuova managerialità agricola che consente di rafforzare i guadagni, ma anche di esprimere creatività e capacità di gestione. E così sono sempre più numerose le donne che hanno scelto produrre, trasformare e offrire servizi a 360 gradi.

La bandiera del nuovo protagonismo tutto al femminile nelle campagne è portato da circa 200mila imprenditrici. Secondo un'analisi di Donne Coldiretti oltre un'azienda agricola italiana su quattro (28%) è oggi guidata da donne con una presenza che sta rivoluzionando il lavoro nei campi, dove sono capaci di spaziare dall'allevamento alla coltivazione, dal florovivaismo all'agriturismo (sempre più numerose soprattutto al Sud l'ospitalità rurale gestita al femminile), dalla trasformazione dei prodotti alla vendita diretta. Ma il vero motore delle nuove contadine sono anche le attività sociali come le fattorie didattiche e gli agriasilo. E sono soprattutto sempre più giovani a intraprendere questa attività. E le under 35 sono anche quelle che guidano la corsa all'innovazione.

La rivoluzione che hanno portato nei campi è confermata da una corposa presenza di laureate (25%), ma anche dalle scelte produttive con il 50% delle imprenditrici impegnate

nelle attività multifunzionali e il 60% in prima linea sulle attività green come l'agricoltura biologica.

Le donne contadine sono presenti in tutto il territorio italiano e la regione con il maggior numero di imprese femminili in assoluto è la Sicilia con più di 24mila imprese di donne, ma sul podio salgono anche Puglia e Campania, che vantano rispettivamente più di 23mila e quasi 20mila aziende rosa. Seguono Piemonte e Toscana. Una caratteristica dell'agricoltura in generale, ma particolarmente spiccata tra le donne è il profondo legame con i territori per i quali svolgono un ruolo prezioso di sentinelle e custodi anche nelle aree più marginali. "In un settore a lungo considerato prerogativa dell'uomo – afferma Mariafrancesca Serra Responsabile Donne Coldiretti – la presenza femminile fa parte della nuova sfida sociale, per le tante donne che amano abbattere barriere e pregiudizi e guardano al futuro armate di un grande ed importante bagaglio culturale ed esperienziale. Donne che vedono nell'agricoltura il nuovo volano per la propria realizzazione professionale. E' per accompagnare questo percorso stiamo lavorando per superare le tante difficoltà che incontrano le imprenditrici in campagna, soprattutto quelle più giovani, a partire, ad esempio, dalla scarsa tutela soprattutto nell'ambito della maternità dove il sostegno è davvero irrisorio e non riesce a coprire i costi di un'altra persona, visto che il lavoro agricolo non si può certo fermare".

Ma le donne sono in prima linea in tutte le battaglie per favorire un futuro migliore per il settore agricolo che parta dalla garanzia di condizioni economiche adeguate. Nella piazza di Bruxelles, alla manifestazione promossa da Coldiretti in occasione del Consiglio dei ministri dell'Agricoltura Ue, era nutrita la presenza delle "contadine" pronte a rivendicare reciprocità nell'applicazione delle

regole, taglio della burocrazia che toglie tanto tempo agli imprenditori e ancora di più alle donne che ne hanno sempre meno perché spesso devono conciliare il ruolo di manager con la gestione familiare.

In un Paese dove, secondo un rapporto dell'Ocse citato dal presidente del Cnel, Renato Brunetta, le italiane dedicano ogni giorno175 minuti in più al lavoro domestico rispetto ai loro compagni, contro i 108 minuti del Regno Unito, i 92 minuti della Germania e i 90 minuti della Francia. Ma è forte anche la spinta ad aiutare le altre donne.

In questo ultimo anno, segnato da femminicidi ed episodi di violenza, le imprenditrici agricole di Donne Coldiretti si sono prontamente mobilitate e nel dicembre scorso hanno firmato un protocollo con la Commissione parlamentare di inchiesta sul femminicidio e ogni violenza di genere presieduta dall'on. Martina Semenzato, per attivare azioni concrete di sostegno alle vittime offrendo loro rifugio e lavoro.

Ed è nel segno della solidarietà l'invito lanciato dalla presidente Serra a donare i capelli alle donne malate oncologiche. Un gesto che lei compie ogni anno "Un segno concreto dell'impegno di noi donne per le donne per sostenerle in questo viaggio doloroso".

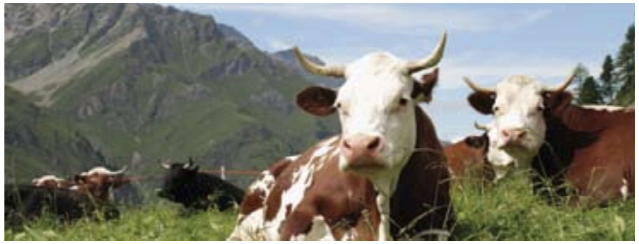
Perché per Donne Coldiretti managerialità fa rima con solidarietà.

La Florida dà lo stop alla carne sintetica

La Camera della Florida ha approvato un disegno di legge che prevede il divieto di produrre o vendere carne ottenuta in laboratorio che era già passato dal Senato la settimana scorsa e verrà inviato per la firma al governatore Ron DeSantis che ha già denunciato il cibo a base cellulare come "carne finta".Negli Stati Uniti iniziative simili sono in corso anche in Arizona, Alabama, Tennessee e West Virginia.

RIFLESSIONI Sconfitta la più grande multinazionale del latte nel mondo grazie alla denuncia di Coldiretti

Lactalis, il Moloch si può abbattere



Il Moloch si può abbattere. Sembrava una mission impossibile per gli allevatori non solo affrontare una multinazionale come la Lactalis, ma uscirne addirittura vincitori. E invece è accaduto. La Lactalis è stata multata per aver modificato unilateralmente le condizioni contrattuali, tagliando il prezzo del latte alla stalla conferito. Una pratica vessatoria che troppo spesso agricoltori e allevatori sono costretti a subire, che si tratti di latte, ortaggi o di frutta. D'altra parte di fronte a multinazionali agguerrite o alla grande distribuzione è difficile da soli tenere la testa alta. Ma anche qui la mossa vincente l'ha permessa la scesa in campo di Coldiretti. Perché è facile urlare slogan anche accattivanti che colpiscono la "pancia" della gente, poi però per passare dalle generiche denunce ai risultati concreti ci vuole la forza e l'organizzazione di una struttura coesa come Coldiretti che di battaglie, solo in questi ultimi 25 anni, ne ha vinte moltissime. Sempre giocando d'anticipo, dalla legge di orientamento allo stop ai cibi in provetta, dall'obbligo di indicazione dell'origine in etichetta al contrasto alle importazioni selvagge di prodotti pericolosi per la salute (chi non ricorda le operazioni al Brennero o ai porti per scovare merci irregolari). E nella vicenda Lactalis ha ancora una volta dimostrato di non guardare in faccia a nessuno. Per prima ha fatto leva sulla legge di contrasto delle pratiche sleali commerciali (che ha fortemente voluto) per "stanare" la Lactalis che è il più grande gruppo lattiero-caseario del mondo con un fatturato di 27,2 miliardi di euro a fine 2022, secondo Robobank. Ed è solo la prima mossa, perché è chiaro che è stata aperta una strada anche per tutti gli altri settori dove il singolo agricoltore da solo non ha la forza contrattuale per tenere testa a gruppi forti e potenti che, ora sono avvertiti, dovranno pero' vedersela con la Coldiretti. Questa è la grande emergenza dell'agricoltura: non riuscire a spuntare prezzi giusti. Ma la multa alla Lactalis rappresenta uno spartiacque. E conferma, se ce ne fosse bisogno, che non basta gridare ma serve anche costruire.

Peronospera, via agli interventi

Con la pubblicazione del decreto in Gazzetta Via libera agli interventi compensativi per aiutare le aziende vinicole nelle aree colpite dalla peronospora nel corso della campagna 2023". Attraverso le declaratorie in corso di pubblicazione le imprese colpite potranno ora accedere ai contributi per la ripresa economica e produttiva, compresa la riduzione dei contributi Inps e la proroga delle rate dei mutui per le filiere danneggiate da questa malattia in Abruzzo, Basilicata, Calabria, Lazio, Molise, Campania, Puglia, Toscana, Sicilia, Umbria e Marche. Nelle prossime settimane l'Agea comincerà a raccogliere le domande delle aziende agricole colpite con l'impegno del ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste, Francesco Lollobrigida a lavorare sul fondo per le emergenze in agricoltura per integrare queste risorse e sostenere la filiera del vino

EUROPA

Imballaggi, la filiera chiede reciprocità

A seguito dell'accordo raggiunto in sede di trilogo, l'intera filiera agroalimentare italiana insieme a Coldiretti e Filiera Italia continua a sostenere con forza il principio di reciprocità voluto in questa materia da Parlamento europeo e Consiglio.

La Filiera auspica che nel negoziato in corso ci possano essere ulteriori scelte a difesa delle imprese europee che evitino l'inquinamento e lo spreco alimentare, come avverrebbe con alcune proposte ora sul tavolo che non tutelano a sufficienza alcuni settori quali l'ortofrutta. Sono state evitate incomprensibili ed impraticabili decisioni come l'obbligo di riuso delle bottiglie di vino o il divieto dei vasi per le piante dei nostri florovivaisti.

La Filiera si è impegnata in questi mesi in un intenso lavoro di squadra con gli europarlamentari e il Governo italiano per difendere l'agroalimentare Made in Italy e la salvaguardia di tutte le filiere coinvolte comprese quelle industriali.

L'intesa provvisoria raggiunta, pur essendo peggiorativa rispetto alla posizione del Parlamento europeo, rappresenta un passo in avanti sulla proposta iniziale della Commissione che avrebbe avuto un effetto devastante sulle nostre imprese. Così come era strutturata, infatti, la proposta di regolamento della Commissione Ue avrebbe di fatto colpito due dei settori del Made in Italy più esportati all'estero, il vino e il florovivaismo, le cui vendite hanno raggiunto nel 2023, rispettivamente, la quota record di 8 miliardi di euro e 1,25 miliardi di euro